

FORSE TI SEI DOMANDATO...

(Qualche tentativo di risposta a interrogativi religiosi frequenti sull'origine dell'uomo)

D. *Quando è comparso l'uomo sulla terra?*

R. La presenza dell'uomo si può riconoscere da un certo grado di sviluppo del cervello e dai segni di comportamento che rivelino capacità di progetto e di simbolizzazione, cioè di dare significato a quello che produce con la sua attività. E' questa la cultura. Forse si può riconoscere già nella fase di Homo habilis, ma non tutti sono d'accordo su questo.

D. *La Bibbia dice che l'universo e l'uomo sono stati creati da Dio. Come può questa affermazione andare d'accordo con l'evoluzione?*

R. Il messaggio della Bibbia è di tipo religioso, non scientifico. Riguarda il significato, il senso delle cose, della vita. Non ci dice quando e come il mondo è stato creato, ma perché esiste. I giorni della creazione non sono i giorni che intendiamo noi e neppure corrispondono ai periodi geologici della storia della terra. Non dobbiamo pensare che Dio abbia fatto un fantoccio di creta e gli abbia ispirato un'anima. Dobbiamo cercare di capire quello che ci viene insegnato sotto forma di immagini. Non si deve fare dire alla Bibbia quello che essa non vuole dirci.

D. *Ma non c'è contrasto tra creazione ed evoluzione?*

R. No. Si evolve quello che già esiste. L'evoluzione non esclude, ma suppone la creazione. Il concetto di creazione, cioè di dipendenza radicale da Dio (non soltanto agli inizi delle cose), rientra nella filosofia e nella religione, non nella scienza. Non si può far dire alla scienza quello che essa non può dirci perché è fuori dal suo oggetto.

Il contrasto ci sarebbe tra evoluzione e fissismo (le specie create sarebbero rimaste inalterate), tra quelli che ammettono l'evoluzione e quelli che sostengono che il mondo come noi lo vediamo viene dalle mani di Dio e non ha avuto alcuna evoluzione.

D. *Come può conciliarsi la teoria dell'evoluzione con la creazione?*

R. Basta pensare che Dio ha creato un mondo in evoluzione, capace di trasformarsi per leggi e proprietà della materia volute da Dio. La dipendenza da Dio creatore non comporta che il mondo sia stato creato così come lo vediamo. Questa posizione, sostenuta da alcuni gruppi religiosi fondamentalisti, specialmente americani, non trova sostegno né nella Bibbia, né nella scienza.

D. *C'è un disegno di Dio sulla creazione o tutta la storia dei viventi si è svolta per caso?*

R. La spiegazione data dalla teoria di Darwin dice che tutto si è svolto per eventi casuali, non programmati da nessuno, cioè per mutazioni genetiche selezionate dall'ambiente. Non tutti gli scienziati, anche quelli che sostengono una evoluzione, sono d'accordo su questo meccanismo come unica spiegazione della evoluzione, specialmente per rendere ragione della crescita di complessità lungo certe direzioni evolutive (es. i vertebrati) in tempi relativamente brevi. Potrebbero esserci stati fattori evolutivi che ancora non conosciamo.

Se si guarda alla storia dei viventi per quello che oggi conosciamo, si vede che è venuta avanti per aggiustamenti continui, si potrebbe dire per tentativi. Alcune specie si sono affermate e sviluppate, altre sono rimaste ferme o sono scomparse, nella competizione con l'ambiente che non è rimasto sempre lo stesso. Certamente tutto era previsto da Dio che nei suoi disegni si serve delle cause seconde, cioè delle leggi e degli eventi della natura. Quello che a noi può apparire come casuale doveva essere presente nella mente di Dio. L'evoluzione potrebbe essere andata avanti per eventi casuali, almeno all'apparenza, rispondenti comunque a un disegno superiore.

L'idea di un disegno generale emerge dal quadro complessivo, è suggerita da un retto ragionare. Non è necessario pensare che un ordinatore, Dio, sia intervenuto di volta in volta per dare una direzione o un'altra nella evoluzione delle specie. Un disegno potrebbe essersi realizzato anche con eventi non predeterminati, dovuti però sempre a fattori naturali e rispondenti comunque a un progetto. La scienza non è in grado di dimostrare o negare con i suoi procedimenti un progetto generale, il finalismo dell'universo nel suo insieme.

Si potrebbe pensare che il disegnatore c'è, ma nascosto dietro le leggi della chimica, della fisica, della biologia e dei grandi numeri.

Certamente l'idea di disegno si accorda con quello che la Bibbia insegna circa la creazione.

D. Qual è l'insegnamento della Bibbia sulle origini dell'universo?

R. Tutto quello che esiste viene da Dio e risponde a un suo progetto. Tutto è opera di Dio che l'ha voluto e lo vuole nell'esistenza con le proprietà e le leggi che governano l'universo. Per i suoi disegni Dio si serve delle cause seconde, cioè delle cose da lui create.

D. C'è chi afferma che anche la comparsa dell'uomo sulla terra sia un evento casuale, fortuito. Siamo uomini per caso?

R. Vi sono anche scienziati che affermano il contrario. Certo, le condizioni che consentono l'organizzazione della vita sul pianeta terra sono assai improbabili nell'universo. Noi potremmo essere gli unici uomini dell'universo. Ma al di là delle considerazioni che possono farsi sul piano scientifico, c'è da dire che la comparsa dell'uomo, in quanto dotato di spirito (che non può evolversi da un animale e richiede un intervento diretto di Dio), si è avuta quando e dove Dio ha voluto.

D. Che cosa distingue l'uomo da una scimmia?

R. Gli animali sono capaci di conoscere, di reagire agli stimoli, di provare emozioni, ma non mostrano capacità di progetto e di simbolo, cioè non mostrano capacità di cultura e di progredire in modo innovativo nel loro comportamento. Queste manifestazioni appartengono a una sfera extrabiologica o spirituale, propria dell'uomo.

D. Può derivare l'uomo da un animale?

R. L'uomo nella sua completezza (anima e corpo), no. L'anima non può derivare da una scimmia.

D. Ma allora come si può immaginare la comparsa dell'uomo nell'evoluzione da esseri animali, come potrebbero essere stati gli Australopithecus, cioè da Ominidi non ancora uomini?

R. Possiamo ritenere che a un certo punto della evoluzione si è accesa la scintilla dell'intelligenza in un ominide. C'è stato un passaggio da una conoscenza animale a una intelligenza spirituale, dalla semplice capacità di agire alla libertà di agire e non agire, cioè alla capacità di scelta. Ciò deve essere avvenuto per volere di Dio. Le trasformazioni biologiche sono graduali, ma il passaggio dall'animale all'uomo è avvenuto con la creazione dello spirito che non può derivare da un animale, è voluto direttamente da Dio e non può avere gradi intermedi. Un po' come avviene nella generazione di ogni essere umano. Lo spirito non può derivare dai cromosomi dei genitori. Il passaggio dall'animale all'uomo non deve essere avvenuto in modo automatico in un animale, ma quando e dove Dio ha voluto, in due o più esseri che acquistano coscienza di sé e della loro identità, diversa da quella degli altri viventi simili a loro, e riescono a porsi domande sulla loro esistenza. Rimane comunque arduo, anzi impossibile immaginare come ciò sia avvenuto. Dobbiamo ammettere che gli inizi dell'umanità sono avvolti nella oscurità.

D. *E il racconto della creazione? E Adamo ed Eva?*

R. Ciò che è raccontato nella Genesi non è una favola, ma neppure un racconto di cronaca o una lezione di scienze. Vi sono elementi poetici dietro i quali bisogna cogliere l'insegnamento che contengono. Vi sono due racconti della creazione. Nel primo, più recente (risale al VI-V sec. A.C.), Dio crea con la parola. E' una presentazione più spiritualizzata (Genesi 1-2,4a). Il secondo, che risale al IX-VIII secolo, utilizza molti antropomorfismi (Genesi 2,4b e segg.). Vi troviamo bellissime immagini e allegorie. C'è l'immagine di Dio che, come un vasaio, modella la creta e ne fa l'uomo. C'è la costola che viene tolta ad Adamo e da cui viene formata la donna (ma l'anatomia non evidenzia lo spazio di una costola mancante nell'uomo). C'è il serpente che raffigura il male. Alcune immagini sono prese da antichi racconti del mondo sumero-babilonese depurati dagli elementi non compatibili con la concezione di un Dio trascendente come quella del popolo di Israele e con l'insegnamento che si vuole trasmettere. Nella lingua originale, l'aramaico, la parola Adamo significa "uomo" (in senso collettivo) e ha la stessa radice di "terra". Eva significa madre dei viventi. Non sono nomi propri come quelli che noi usiamo per indicare le persone.

D. *Quale insegnamento troviamo nella Genesi sulle origini dell'uomo?*

R. Sotto un rivestimento letterario troviamo molte verità importanti. Ecco in sintesi:

- quello che esiste è opera di Dio ed è cosa buona
- la descrizione della creazione in sei giorni e il riposo di Dio nel settimo giorno rimanda al cielo settimanale secondo la legge mosaica
- Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza secondo un progetto di amore e l'ha voluto al vertice della creazione dandogli qualcosa che lo differenzia da ogni altro essere vivente, l'anima
- L'uomo e la donna hanno la stessa dignità e sono chiamati a una comunione feconda
- Il male che c'è nel mondo non viene da Dio
- L'uomo è chiamato a un rapporto di amicizia con Dio
- L'uomo ha fatto fin dalle origini un cattivo uso della libertà contro la legge di Dio (non sappiamo come) e così il peccato è entrato nel mondo.

Il pensiero di Giovanni Paolo II

"Una fede rettamente compresa nella creazione e un insegnamento rettamente inteso della evoluzione non creano ostacoli. L'evoluzione infatti presuppone la creazione e la creazione si pone nella luce dell'evoluzione come un avvenimento che si estende nel tempo - come una *creatio* continua - in cui Dio diventa visibile agli occhi del credente come creatore del cielo e della terra"

(Simposio internazionale su "*Fede cristiana e teoria dell'evoluzione*", 27.4.1985).

"Si può dunque dire che, dal punto di vista della fede non si vedono difficoltà a spiegare l'origine dell'uomo, in quanto corpo, mediante l'ipotesi dell'evoluzione. E' cioè possibile che il corpo umano, seguendo l'ordine impresso dal Creatore nelle energie della vita, sia stato gradatamente preparato nelle forme di esseri viventi precedenti. L'anima umana, però da cui dipende in definitiva l'umanità dell'uomo, essendo spirituale, non può essere emersa dalla materia" (Catechesi in Piazza S.Pietro, 17.4.1986).

a cura del Prof. Fiorenzo Facchini

ordinario di Antropologia nella Università di Bologna e Responsabile del Museo di Antropologia
SMA - Museo di Antropologia - Università di Bologna - Via Selmi, 1